

COLLEGIO SALESIANO "D.BOSCO"
TOLMEZZO (UD)



*Nella luce e nella fede di Gesù Risorto
vi comunichiamo il passaggio
alla vita eterna del Salesiano sacerdote*

Don UMBERTO BITTOLO
di anni 85

Mentre la Comunità Salesiana si stava preparando a festeggiare il 50° di sacerdozio di don Umberto è giunta quasi improvvisa la notizia della sua morte avvenuta per arresto cardiaco il mattino del 19 maggio 1993 all'ospedale di Udine.

Era stato ricoverato il giorno prima per una piccola emorragia interna. Don Umberto, ultimamente ormai bisognoso di continua assistenza, da gennaio si trovava ospite presso la casa "Fraternità Sacerdotale" di Udine ove era seguito con carità dalle Suore e dal personale medico ed infermieristico. Seppur contento di vedere confratelli e parenti che lo andavano a visitare, esprimeva con poche parole il suo desiderio di incontrarsi con il Signore.

Di una bontà non molto espansiva e chiasso, dato il suo carattere taciturno e schivo, don Umberto è stato certamente un salesiano e sacerdote fedele e metodico nel suo impegno pastorale. Fedeltà e metodicità che, assieme ad altre virtù umane e cristiane, assimilò negli anni della fanciullezza ed adolescenza trascorsi in famiglia.

Durante il servizio militare per la sua dirittura morale e la serietà di comportamento fu scelto come attendente del cappellano.

All'età di 25 anni, dopo aver frequentato l'aspirantato di Trento, chiese di entrare in noviziato a Este. Nella sua richiesta così si esprimeva: "Desidererei abbracciare la vita salesiana per la salvezza dell'anima e per portare a Gesù tante anime."

Un desiderio, questo, che accompagnò come motivazione di fondo tutta la sua vita salesiana. Dopo lo studentato filosofico a Foglizzo ed il tirocinio a Rovereto, intraprese gli studi teologici a Monteortone. Fu ordinato sacerdote nella Cattedrale di Padova il 29 giugno 1943.

Salesiano sacerdote a Fiume dal '43 al '45, poi per una prima volta all'Oratorio di Trieste, quindi a Bevilacqua (VR) dal '49 al '51, economo dei teologi a Monteortone fino al '53 e di nuovo a Bevilacqua come direttore. Dal '55, per quasi trent'anni ininterrotti, parroco. Resse la parrocchia salesiana di Venezia-Coletti e quindi quella di Trieste fino al 1970.

Avrebbe sognato di rimanere ancora in quella vasta e dinamica parrocchia ma l'obbedienza lo colse per l'ultima volta e lo trasferì nella nostra Comunità di Tolmezzo. Questo fu un distacco doloroso, perché sembrava distoglierlo completamente dall'apostolato parrocchiale. Ma la Provvidenza premiò la sua ubbidienza perché gli aprì un orizzonte così vasto di apostolato da vedersi affidare alle sue cure la responsabilità di tre parrocchie della Carnia. E don Umberto, non curante dei dati anagrafici che avanzavano, lavorò finché le forze glielo permisero lasciando nella gente un caro ricordo.

A conclusione degli Esercizi Spiritualì a Cison di Valmarino nell'85 così scriveva: "Qui ritirato per gli Esercizi Spiritualì, dopo aver riflettuto sulla mia vita spirituale trascorsa ed averla messa a posto con la confessione sacramentale, sto guardando al mio futuro che ormai non c'è più... vedo che la mia salute, le mie forze incominciano a declinare e perciò mi domando se devo dire ai superiori che è ora di fermarmi. A ciò sorge in me una duplice considerazione: è molto bello per un sacerdote avere un gregge da guidare sia pure piccolissimo. Inoltre se lascio non so se ci sarà un altro sacerdote che prenda il mio posto. Allora la risposta mi sorge spontanea: continua! Pertanto continuerò finché non ce la farò più oppure finché non mi sarà detto di lasciare. Allora mi ritirerò in buon ordine e penserò a prepararmi a fare una buona morte, chiedendo perdono a Dio delle mie colpe e ai fratelli dei torti arrecati senza volerlo..."

Avrebbe voluto continuare ma l'anno seguente dovette lasciare l'incarico per problemi di salute.

D. Umberto lo ricordiamo come un uomo instancabile e sodo nel suo lavoro apostolico, sostenuto sempre da una buona dose di criterio e di bontà anche se non esprimeva tanti slanci di entusiasmo e ottimismo. L'unica sua gioia gli veniva dal suo impegno ministeriale, sempre sospinto da quella carità pastorale che fu propria della sua vita salesiana e sacerdotale.

Le devote esequie celebrate nel duomo di Tolmezzo e presiedute dal Vescovo Ausiliare di Udine, mons. Pietro Brollo, la gente carnica e i numerosi confratelli che hanno concelebrato hanno testimoniato quanto la presenza di don Umberto, pur nel nascondimento, sia stata significativa. Possiamo allora affermare che don Umberto fu una persona retta e apostolica, veramente una vocazione religiosa e sacerdotale riuscita. Come tale è stato ricordato e così lo vogliamo affidare anche al vostro ricordo, riconoscenti al Signore per avercelo dato.

Mentre chiediamo il suffragio per l'anima di don Umberto vogliate anche pregare per questa Comunità perché continui nel suo cammino di fedeltà al Signore della vita in questa terra di Carnia.

*Don Gaetano Finetto, direttore,
e Comunità Salesiana*

Dati per il necrologio:

- nato a Motta di Livenza (TV) 8 gennaio 1908
- 1^a professione: 16 agosto 1934
- ordinazione sacerdotale 29 giugno 1943
- morto a Udine il 19 maggio 1993.